

# Opinione.it

25 Febbraio 2011 - Interni

LEGA PER I DIRITTI DELL'UOMO

Le ragioni di un intervento in un paese troppo "incivile"

di Riccardo Scarpa

La Lega Italiana dei Diritti dell'Uomo, con una lettera del suo presidente, Alfredo Arpaia, al Ministro degli Esteri Franco Frattini e della Difesa Ignazio La Russa, ha preso decisamente posizione, né poteva essere altrimenti, sulle atrocità della repressione attuata da Gheddafi in Libia. Nella missiva Arpaia, a nome della LIDU, ricordati “gli interventi italiani in Libano, Bosnia, Kosovo, Iraq, ed in corso in Afghanistan, ed i legami umani, storici, civili ed economici che ci legano colla popolazione libica, rappresenta l'urgenza d'un intervento di peacekeeping o peacemaking che ponga fine alle stragi in corso e garantisca la stabilità dello Stato ed il rispetto per i diritti fondamentali dell'uomo”. Come dire che l'Italia non può, dopo essersi fatta carico di interventi di peacekeeping o peacemaking in giro per mezzo mondo, poi tollerare, senza perdere non solo la faccia, che si perpetrino un genocidio sotto i suoi occhi in quella che è la sua “quarta sponda”; spendere le vite dei suoi Alpini su lontane vette dell'Asia centrale, dove non ha interessi diretti, e non voler o poter fare nulla nella terra da dove viene sia il gas ed il petrolio per il proprio fabbisogno energetico che i migranti che sbarcano sulle sue spiagge. Per questo la LIDU invita il Governo a “predisporre le forze per un intervento d'urgenza da parte italiana”. Essa si rende conto che l'intervento, inevitabile sotto il profilo sia etico che politico, deve essere coordinato nel seno dell'Unione Europea, e la lettera infatti prosegue chiedendo al Governo di provocare: “l'immediata convocazione del Consiglio Europeo dei Capi di Stato e di Governo, con la presenza dell'Alto Rappresentante dell'Unione europea ed assistito dallo Stato Maggiore comune, per concordare la cooperazione comunitaria ad interventi immediati”, ma ritiene che il Patrio Governo debba senza indugio comunque passare all'azione. Certo, c'è anche una necessità di coesione interna. Sotto questo profilo l'azione della LIDU è chiaramente volta a promuovere la solidarietà dell'opposizione col Governo per consentire allo stesso d'operare, fino a proporre implicitamente un Gabinetto d'emergenza, come quelli che sempre si compongono nelle grandi Nazioni quando si trovano in prima linea, e l'Italia oggi si deve svegliare e rendere conto d'esserlo: è la Nazione più coinvolta nel conflitto in corso e non può fare finta che nulla la riguardi. Adesso, nemici dichiarati e soprattutto alleati quanto meno doppi, basta.